



**COMUNE DI CARATE BRIANZA**

**PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA**

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

ai sensi della LR 12/05 e s.m. e i.

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**Sintesi non Tecnica**

**Marzo 2018**

**Autorità precedente:**



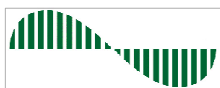
**Arch. Giancarlo Parma**  
Responsabile del Settore Urbanistica

**Autorità competente:**



**Arch. Massimiliano Belletti**  
Responsabile del Settore Edilizia Privata

**Consulenza tecnico-scientifica:**



**Arch. Carlo Luigi Gerosa**

Con Dott.ssa Laura Tasca

Il Piano di Governo del Territorio è stato approvato con Delibera C.C. n. 29 del 31.03.2009 e l'Amministrazione Comunale ha scelto di avviare il procedimento di revisione dell'attuale strumento urbanistico al fine di poter ridimensionare le scelte di piano precedentemente approvate, anche a fronte delle nuove normative e strumenti urbanistici di area vasta sopraggiunti, soprattutto al fine di aumentare la qualità urbana e della vita di Carate Brianza e dei suoi cittadini.

Tale revisione, configurandosi come variante al Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi vigenti, ha necessariamente attivato la relativa procedura di VAS avviata con Determinazione n. 821 del 14/10/2016.

La proposta di Rapporto Ambientale è stata redatta in riferimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica attivata per la variante del Piano di Governo del Territorio ed ha la finalità di definire gli eventuali effetti ambientali attesi dalle variazioni previste sull'ambiente di riferimento. Le linee operative e concettuali<sup>1</sup> rispetto alle quali si effettua la valutazione ambientale, nonché la ricognizione sullo stato dell'ambiente e la definizione dell'ambito di ricaduta delle scelte di piano, sono state già precedentemente sottoposte a valutazione dai soggetti ed enti competenti in materia ambientale, attraverso il Rapporto Preliminare e la successiva 1° conferenza di valutazione tenutasi in data 08/05/2017.

La proposta di Rapporto Ambientale è stata valutata dagli enti competenti in materia ambientale e i contenuti sono stati illustrati al pubblico nella 2^ conferenza di valutazione tenutasi in data 25/09/2017.

I pareri e i contributi pervenuti da parte di soggetti riconducibili a "soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati" alla data del 25.09.2017, di seguito elencati, sono stati considerati nell'aggiornamento della presente versione del Rapporto Ambientale.

- RFI prot. 10810 del 08.05.2017;
- Ministero per i beni architettonici, culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio prot. 10801 del 08.05.2017
- ARPA – dip. Di Milano e Monza Brianza, prot. 22505 del 21/09/2017;
- Comune di Verano Brianza, prot. 14458 del 16/06/2017;
- Parco della Valle del Lambro, prot. 22688 del 22/09/2017;
- Provincia di Monza e della Brianza, prot. 22828 del 25/09/2017;
- ATS Brianza, prot.22879 del 25/09/2017;
- Comando provinciale VV.FF. Milano, prot. 22276 del 19/09/2017.

La variante del PGT è stata adottata con DCC n. 74 del 16.11.2017 ed in seguito pubblicata nei termini previsti dalla normativa vigente (LR 12/2005 e s.m. e i.).

Sono pervenute all'A.C: n.92 osservazioni, puntualmente controdedotte dall'Autorità procedente, il parere di compatibilità al PTCP e il parere del Parco della Valle del Lambro. Sulla base di tali controdeduzioni e pareri è stata collazionata tutta la documentazione di piano (DdP, PdR, PdS,) incluso il presente Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non Tecnica.

---

<sup>1</sup> Come definito dalla vigente normativa tali riferimenti riguardano, da un lato, gli aspetti di carattere metodologico - procedurale, compresi una proposta di definizione dell'ambito di influenza del DdP del PGT e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, e, dall'altro, i contenuti e le indicazioni di carattere analitico e valutativo.

Inoltre è ivi necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

La direttiva comunitaria 42/2001 CE, che ha introdotto la procedura di **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS) allo scopo di promuovere lo sviluppo sostenibile negli atti di programmazione territoriale, è stata recepita a livello nazionale dal Codice dell'Ambiente (D.lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.). A livello regionale la valutazione ambientale di piani è stata introdotta dall'art. 4 della legge di governo del territorio L.R. n. 12/2005.

La VAS è un procedimento che accompagna l'elaborazione dei piani e dei programmi, serve a verificare la coerenza delle opzioni di cambiamento e di trasformazione e a indirizzare l'elaborazione verso criteri di maggiore sostenibilità ambientale. Rappresenta un'opportunità per dare impulso decisivo alla trasformazione del modello di pianificazione e di programmazione, alla ricerca di soluzioni maggiormente condivise perché frutto di un processo che coinvolge tutti gli attori presenti sul territorio.

Dal punto di vista del metodo, tre elementi segnano profondamente il nuovo modello di pianificazione: la valutazione ambientale, la partecipazione e il monitoraggio nella fase attuativa.

Il processo di **valutazione ambientale** accompagna e integra l'elaborazione del Piano e il percorso decisionale con la valutazione delle conseguenze sull'ambiente dell'attuazione dei piani e dei programmi. A questo scopo verifica gli obiettivi di piano e fissa i criteri per assicurare la sostenibilità degli effetti delle azioni previste.

La **partecipazione** è l'elemento centrale della costruzione del Piano e della VAS. Mira ad estendere la conoscenza dei problemi, a ricercare il consenso sulle soluzioni e a cogliere le opportunità offerte dal confronto con i soggetti partecipanti. Sono previsti tavoli di consultazione delle autorità con competenze ambientali. È previsto che l'informazione di base e i risultati delle consultazioni abbiano la maggior diffusione possibile e contribuiscano con la massima trasparenza all'elaborazione delle decisioni finali che restano, comunque, di piena responsabilità politica.

Il **monitoraggio** è lo strumento di verifica, in fase attuativa, del raggiungimento degli obiettivi, qualora si verifici che gli obiettivi non siano stati adeguatamente conseguiti, prevede il ri-orientamento flessibile delle azioni.

## **ANALISI DEL CONTESTO**

Il quadro conoscitivo è un'analisi preliminare di tipo ambientale – territoriale che si pone come obiettivo l'individuazione di eventuali criticità e opportunità a cui successivamente si darà risposta tramite gli obiettivi di piano. Vengono descritti i diversi aspetti ambientali e territoriali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in tematiche. Al termine dell'approfondimento delle tematiche verrà costruita una tabella riassuntiva contenente le principali criticità e opportunità relative ad ognuna delle tematiche affrontate, alle quali vengono affiancati gli obiettivi generali e specifici che il piano si propone di raggiungere.

L'analisi del contesto è stata condotta per i fattori ambientali esplicitati dalla direttiva europea sulla VAS (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana) e per ulteriori fattori ritenuti prioritari per la realtà del comune di Carate Brianza (radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti). Dove non diversamente specificato, le informazioni riportate sono derivate da: il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente redatto da Arpa (Agenzia Regionale Protezione Ambiente, 2014); i dati e le informazioni disponibili in letteratura o forniti dal Comune o da apposite campagne di rilevamento, sono stati arricchiti e integrati, dove possibile e significativo, dalla percezione e dalle segnalazioni dei cittadini.

In questa sezione si propone una sintesi delle analisi e valutazioni precedentemente sviluppate per ogni componente ambientale, funzionale a:

- **rappresentare** una gerarchia delle criticità ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione del piano e rispetto alle quali sviluppare eventuali successive analisi, anche in fase di monitoraggio del piano;
- **riconoscere** le peculiarità delle diverse componenti ambientali che possono offrire potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione, così da fornire spunti ed elementi di valutazione nell'orientamento delle strategie generali di Piano e della sua fase attuativa;
- **verificare** l'esistenza e la disponibilità delle informazioni necessarie ad affrontare i problemi rilevanti, mettendo in luce le eventuali carenze informative da colmare nelle successive modifiche e integrazioni di piano.

Di seguito per ogni componente analizzata, sono riportati i seguenti elementi valutativi:

	Elevata	Media	Bassa	Non rilevante
Criticità	■	■	■	-
Opportunità	■	■	■	

Componente ambientale	Criticità	Opportunità
<b>Elementi fisici</b>		
<b>Aria</b>	Il Comune insieme a tutta l'area metropolitana milanese è in zona A1 ovvero l'area prioritaria per l'attuazione di misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria. Lo stato ambientale di tutto questo territorio è fortemente critico sia in termini di pressioni (ovvero emissioni) sia in termini di stato (ovvero concentrazioni) per i principali inquinanti ed in particolare ossidi di azoto, polveri sottili e ozono.	<p>Potenziale miglioramento dell'utilizzo e/o valorizzazione della componente ambientale mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici</li> <li>- utilizzo di fonti rinnovabili di energia</li> </ul> <p>potenziamento delle infrastrutture per la mobilità ciclopedonale e per l'interscambio con il trasporto pubblico</p>
<b>Acque superficiali e sotterranee</b>	Il comune è attraversato da corpi idrici superficiali. Dal punto di vista della potabilità e della qualità delle acque sotterranee non sono emerse particolari criticità	
<b>Suolo</b>	Da una prima verifica il comune di Carate Brianza non presenta all'interno del territorio comunale aree dismesse critiche, ad eccezione dell'area dell'ex piattaforma ecologica recentemente dismessa.	
<b>Agenti fisici</b>		
<b>Rumore</b>	Il comune ha approvato un piano di zonizzazione acustica, si registrano criticità in corrispondenza della viabilità e della zona sud a destinazione industriale.	
<b>Elettromagnetismo</b>	L'analisi dei dati precedentemente riportati evidenzia che i campi elettromagnetici non costituiscono criticità. Il territorio comunale è attraversato da un	

	elettrodotta nella parte sud-ovest del territorio comunale.			
<b>Inquinamento luminoso</b>	Il comune di Carate Brianza presenta un notevole livello di inquinamento luminoso (rientrando nell'area rossa della mappa della brillantezza) . Appartiene inoltre alla fascia di rispetto dell'Osservatorio Astronomico di Merate (25 km) e dell'osservatorio sociale "A. Grosso" di Brugherio.	■	La normativa regionale indica quali sono i criteri di illuminazione da applicare nelle fasce di rispetto.	
<b>Ambiente insediativo ed ecosistemi antropici</b>				
<b>Attività economiche e Impianti a Rischio d'Incidente Rilevante</b>	Non è rilevata la presenza di Impianti a Rischio di Incidente Rilevante.	■		
<b>Mobilità e trasporti</b>	La principale criticità è da riscontrarsi nella sovrapposizione di traffico locale e sovra locale.	■		
<b>Paesaggio, beni culturali e rete ecologica</b>			Il territorio comunale appartiene all'area briantea, caratterizzata da un articolato mosaico paesistico e da una tradizione storico-culturale di rilievo, è ricco di testimonianze storico – paesaggistiche. Parte del territorio comunale ricade nel Parco della Valle del Lambro, fortemente tutelato da tempo, e all'interno del quale sono presenti aree libere di notevole interesse.	■
<b>Rifiuti</b>	La produzione pro capite di rifiuti è inferiore a quella provinciale, la raccolta differenziata raggiunge il 55% ma nel complesso vengono recuperate da materia e energia il 92,6%	■		
<b>Energia</b>	Non si riscontrano criticità diverse da quelle dei comuni analoghi; il comparto edilizio è uno dei fattori di pressione più significativi.	■		

### **OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DI PIANO**

<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Azioni</b>
<b>OBG_A</b> "LIBERARE LE ENERGIE"	<b>OBS_1</b> perequazione di diritti volumetrici negli ambiti di trasformazione e/o riqualificazione e/o nuova edificazione; <b>OBS_2</b> previsione di ambiti per edilizia produttiva pubblica in aree cedute al Comune nella zona produttiva di	<b>A.a.</b> perequazione di diritti volumetrici tra ambiti di trasformazione e/o riqualificazione e/o nuova edificazione <b>A.b.</b> concessione di incrementi volumetrici parziali sia sul TUC residenziale sia sul TUC produttivo

	<p>espansione;</p> <p><b>OBS_3</b> incentivi all'insediamento di start-up in edifici (o parte di) ceduti al Comune</p> <p><b>OBS_4</b> ampio range di destinazioni d'uso ammesse nel TUC, come residenza, terziario, commercio al dettaglio, servizi, artigianato di servizio, ricettivo, somministrazioni;</p> <p><b>OBS_5</b> facilitazioni per i cambi di destinazione d'uso compatibilmente con le caratteristiche delle zone urbanistiche;</p> <p><b>OBS_6</b> miglioramento degli indici e dei parametri urbanistici nelle zone produttive,</p> <p><b>OBS_7</b> valorizzazione del commercio al dettaglio nel tessuto urbano consolidato (TUC),</p> <p><b>OBS_8</b> lungo il Lambro studiare la possibilità di inserire attività integrabili al godimento dell'asta fluviale e del parco</p> <p><b>OBS_10</b> semplificazione di alcune procedure (ad esempio eventuale trasformazione da PA a PDCC)</p> <p><b>OBS_11</b> iniziativa comunale per rendere attuabili PA o AT non attivabili per mancato accordo tra i proprietari, redigendo i piani in accordo con i soggetti interessati e a loro spese</p>	<p><b>A.c.</b> ampio range di destinazioni d'uso ammesse nel TUC, come residenza, terziario, commercio al dettaglio, servizi, artigianato di servizio, ricettivo, somministrazioni;</p> <p><b>A.d</b> miglioramento degli indici e dei parametri urbanistici nelle zone produttive,</p> <p><b>A.e.a.</b> Esclusione delle GSV</p> <p><b>A.e.b.</b> MSV ammesse solo all'esterno del TUC. <i>le nuove superfici o gli ampliamenti delle MSV esistenti debbano cedere un 10% della SIp al Comune, gratis o con affitto convenzionato per ospitare start-up</i></p> <p><b>A.e.c.</b> <i>Inserimento degli esercizi di vicinato nel PdS per poter ammettere l'intervento del Comune in caso di necessità. Il Comune può acquisire spazi di EdV in cambio di diritti volumetrici (valutazione da esproprio) per affittarli a canone simbolico a chi riapre un esercizio di vicinato per N anni (minimo da definire), e ricostituire un distretto commerciale, ma anche per affidarli a imprese start-up che aprono una vetrina su strada o altra imprenditoria</i></p>
<b>OBG_B</b> "GESTIRE IL CAMBIAMENTO"	<p><b>OBS_12</b> trasformazione degli edifici industriali dismessi in Carate e Agliate con norme precise;</p> <p><b>OBS_13</b> demolizione degli edifici dismessi lungo il Lambro e recupero delle aree liberate a parco;</p> <p><b>OBS_14</b> favorire il trasferimento delle piccole attività insediate in capannoncini lungo il Lambro,</p> <p><b>OBS_15</b> favorire/accompagnare la trasformazione in atto nell'area Formenti;</p> <p><b>OBS_16</b> valutare la possibilità di incentivi a chi restaura/risana/ristruttura nel NAF (centro storico) (vedi A2)</p>	<p><b>A.f</b> meccanismi di recupero / rinaturalizzazione e fruizione della Valle del Lambro attualmente interessata da ambiti/attività produttive abbandonate/dismesse, in taluni casi anche frazionate in differenti unità</p> <p><b>A.g</b> favorire/accompagnare la trasformazione in atto nell'area Formenti</p>
<b>3</b> "MIGLIORARE"	<p><b>OBS_17</b> prevedendo l'alberatura lungo le strade dove è possibile con un</p>	<p><b>A.h</b> Previsione di: Ambiti di trasformazione Residenziali, Ambiti di</p>

<p><b>LA QUALITÀ URBANA ”.</b></p>	<p>programma definito da attuarsi in fasi periodiche, di solito semestrali;</p> <p><b>OBS_18</b> completando e “chiudendo il circuito” della rete verde interna al TUC;</p> <p><b>OBS_19</b> prevedendo negli interventi di nuova edificazione, riqualificazione e/o ristrutturazione, dei ritorni (proporzionati) all’utilità pubblica e per una migliore fruizione dello spazio pubblico in generale;</p> <p><b>OBS_20</b> prevedendo l’obbligo di piantumazioni nelle aree pubbliche, nei distributori di benzina, nei parcheggi pubblici e privati, lungo le strade, nei giardini privati;</p> <p><b>OBS_20</b> studiando qualche proposta per i parcheggi nel centro;</p> <p><b>OBS_21</b> fornendo una normativa per la gestione delle strade in funzione del calibro;</p> <p><b>OBS_22</b> prevedendo mitigazioni verdi all’esterno di recinzioni piene, al perimetro di depositi;</p> <p><b>OBS_23</b> favorendo concorsi di progettazione o di idee, liberi o a inviti, con la partecipazione o patrocinio del Comune, e premio volumetrico per il proponente (per es 3%, considerando che il concorso potrebbe avere un basso costo);</p>	<p>trasformazione Produttivi, Ambiti di trasformazione Misti Produttivi-Commerciali, Piani Attuativi di Completamento e Piani Attuativi di Recupero, anche con previsione di demolizione e successivo trasferimento volumetrico verso specifici ambiti di atterraggio.</p>
	<p><b>OBS_24</b> prevedendo una connessione, rafforzata e riconoscibile, tra il PLIS “Parco della Brianza Centrale” (in Seregno e altri comuni limitrofi) e la Valle del Lambro con un ampio parco di cintura sud-sudest da attuarsi ove possibile con il convenzionamento con i privati confinanti e/o su aree già comunali;</p> <p><b>OBS_25</b> prevedendo la alberatura della fascia di rispetto della Valassina e dello svincolo come corridoio verde su struttura antropica;</p> <p><b>OBS_26</b> migliorando la fruizione della Valle del Lambro, demolendo gli edifici dismessi e alleggerendo la presenza di quelli solo parzialmente utilizzati.</p>	<p><b>A.i</b> Realizzazione della Cintura Verde a sud del proprio territorio che, partendo a ovest dal PLIS di Seregno, contorni il lato sud delle cave, si estenda sia a ovest che a est della Valassina, contornando le aree produttive, risalga a est del TUC, per arrivare infine a ricongiungersi con il Parco della Valle del Lambro</p> <p><b>A.I</b> piantumazione delle fasce di rispetto della superstrada Valassina e delle aree intercluse nello svincolo, dove possibile legando la piantumazione con gli interventi sui lati della Valassina, parte con forestazione, parte con pronto effetto</p>



### **ANALISI DI COERENZA ESTERNA**

L'analisi di coerenza esterna serve a verificare il grado di accordo tra gli obiettivi e le strategie di un piano e gli indirizzi dei documenti programmatici e di pianificazione che costituiscono il suo scenario di riferimento generale. Nel caso siano identificati potenziali elementi incoerenti, sarà necessario ridefinire gli obiettivi e introdurre le modifiche opportune per migliorare il raccordo con le indicazioni del quadro programmatico di riferimento.

Nel caso del PGT di Carate Brianza sono stati considerati i piani territoriali sovra locali (regionali, provinciali).

Come si può osservare dalla lettura della matrice, **non si rilevano incoerenze tra i contenuti degli indirizzi della variante del PGT e gli obiettivi del PTCP.**

### **ANALISI DI COERENZA INTERNA**

L'analisi di coerenza interna mette in luce le relazioni tra obiettivi e indicazioni di PGT e le strategie individuate a livello comunale, consentendo di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni e di evidenziare eventuali punti di debolezza interna.

Per questo tipo di analisi sono stati messi in relazione gli obiettivi proposti dall'Amministrazione Comunale, di seguito riportati in estratto, con gli obiettivi di piano.

Il confronto per la definizione della coerenza è riportata nella tabella al paragrafo 7.1 della proposta di Rapporto Ambientale.

I nessi tra gli obiettivi di piano e gli obiettivi quantitativi e le azioni del PGT sono stati indagati attraverso una matrice che ha reso trasparente e facilmente leggibile la coerenza interna delle scelte di piano.

**Non sono state individuate incoerenze tra gli obiettivi generali e le azioni di piano.**

### **ALTERNATIVE DI PIANO**

Il processo di VAS richiede, per l'analisi delle alternative, il confronto tra diversi scenari di piano, tra cui la cosiddetta *alternativa 0*, che rappresenta la scelta di non intervenire rispetto alla situazione esistente ovvero confermando le previsioni del Documento di Piano decaduto.

La VAS introduce un'impostazione metodologica innovativa che consente al processo di pianificazione territoriale il confronto delle situazioni ipotizzate per diversi scenari di sviluppo, pertanto è utile valutare la possibilità di altri scenari alternativi.

Il confronto tra differenti scenari proporrà due distinti modelli di crescita, a loro volta da rapportare a diverse fasi storiche della gestione urbanistica e ambientale del territorio, che vedono due distinte tendenze evolutive:

- **scenario zero** \_ ovvero la crescita connessa alla realtà urbana dello stato attuale;
- **scenario di piano** \_ ovvero la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, a partire dalle criticità e opportunità dello stato di fatto, secondo una logica di gestione del territorio e delle regole ad esso connesse, che predilige la visione strategica complessiva dello sviluppo, la concertazione e condivisione delle scelte, ma soprattutto la dinamicità dell'apparato strategico e pertanto l'opportunità di riorientare e affinare le politiche se le prestazioni previste non perseguono gli obiettivi e le strategie definite e attese.

### **SCENARIO ZERO**

Le condizioni dell'ambiente allo stato attuale denotano problematicità principalmente imputabili alle pressioni ambientali esercitate da fattori esogeni.

I caratteri strutturali del territorio, il tipo di crescita urbana, la presenza di una significativa dotazione di risorse naturali di rilevanza paesistico - ambientale meritevoli di valorizzazione e promozione attraverso una tutela attiva e una migliore fruizione/accessibilità e le opportunità/potenzialità inespresse insite nella struttura urbana, costituiscono lo scenario attuale di riferimento delle future tendenze evolutive in assenza di attuazione del piano.

La disciplina urbanistica, in generale, fornisce gli strumenti necessari per interagire con le specificità del territorio, ma la complessità raggiunta dalle stesse richiede processi di analisi e di decisione delle scelte di tipo strategico, sistemico, concertate e condivise.

### **SCENARIO DI PIANO**

Le scelte del Piano non possono trascendere lo stato in essere del contesto ambientale di Carate, ma devono far leva sulle potenzialità inespresse e sulle dotazioni territoriali esistenti così da rafforzare l'identità territoriale generando attrattori di qualità e cercando di contenere le criticità ambientali emerse nell'ambito della costruzione del quadro conoscitivo del territorio.

Il quadro degli obiettivi e delle azioni assunti dalla variante di PGT intende, in linea generale, valorizzare l'identità territoriale del contesto comunale, riqualificando al contempo la vitalità e la qualità dell'abitare nella sua accezione più ampia di spazio fisico, relazionale e identitario.

Rispetto allo scenario di trasformazione proposto dal PGT vigente approvato nel 2009 il nuovo PGT riduce significativamente il consumo di suolo generato dagli Ambiti di trasformazione individuati e comportanti potenziale nuova capacità edificatoria.

Rispetto al quadro delle criticità e opportunità ambientali emerse, le soluzioni proposte, in via schematica, si riassumono nelle seguenti tematiche:

- valorizzazione territoriale e paesistico-ambientale del sistema di Parchi, aree verdi e agricole finalizzata alla definizione e rafforzamento della Rete Ecologica Comunale;
- riqualificazione urbana, attraverso la qualità degli interventi, il miglioramento della qualità morfo-tipologica del tessuto urbano consolidato, il tema del riutilizzo di aree dismesse e degradate; miglioramento, qualificazione dei servizi di interesse pubblico e sviluppo della rete di servizi

**EFFETTI AMBIENTALI ATTESI**

La stima dei potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle indicazioni di piano serve a evidenziare eventuali criticità, a individuare le misure di mitigazione e le possibili azioni correttive da adottare.

L'analisi è effettuata per mezzo di una matrice che sintetizza le indicazioni di PGT e fa una stima qualitativa degli effetti attesi. Per mezzo di una simbologia semplificata sono indicati gli effetti generalmente o potenzialmente positivi (■, ■), gli effetti generalmente o potenzialmente negativi (■, ■), e gli elementi di incertezza (?) che possono dipendere dalle modalità di attuazione del piano e da altri fattori che potranno essere meglio indagati in fase di monitoraggio.

- **effetti genericamente positivi**
- **effetti potenzialmente positivi**
- **effetti potenzialmente negativi**
- **effetti genericamente negativi**

La stima è stata condotta effettuando un'attenta analisi degli indirizzi strategici dell'intera variante di PGT (D.d.P., P.d.R. e P.d.S.).

Fattori ambientali	AZIONI DI PIANO									
	A.a	A.b	A.c	A.d	A.e	A.f	A.g	A.h	A.i	A.l
<b>ARIA E FATTORI CLIMATICI</b>										
<b>CSA. 1</b> Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
<b>ACQUA</b>										
<b>CSA.2</b> Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
<b>SUOLO</b>										
<b>CSA.3</b> Contenere il consumo di suolo e favorire la rigenerazione urbana	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
<b>FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ</b>										
<b>CSA.4</b> Tutelare e sviluppare servizi ecosistemici a livello locale	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
<b>PAESAGGIO E BENI CULTURALI</b>										
<b>CSA.5</b> Prevedere forme di sviluppo integranti scelte di contenimento e riqualificazione delle situazioni di degrado paesistico	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
<b>RUMORE</b>										
<b>CSA.6</b> Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
<b>ENERGIA</b>										
<b>CSA.7</b> Contenere i consumi energetici ed abbattere l'inquinamento luminoso	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
<b>RIFIUTI</b>										
<b>CSA.9</b> Gestione sostenibili dei rifiuti	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
<b>MOBILITÀ E TRASPORTI</b>										
<b>CSA.10</b> Evitare l'introduzione di fattori di criticità sul sistema viabilistico esistente	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

La variante del PGT identifica e sviluppa politiche di riqualificazione e valorizzazione territoriale nonché di rilancio del sistema urbano di Carate Brianza.

Dalle valutazioni effettuate, riportate nella tabella al paragrafo precedente, oltre agli effetti presumibilmente positivi che le politiche urbanistiche perseguite dagli obiettivi di piano prima e dalle azioni di piano poi hanno messo in atto, non risultano effetti incerti genericamente negativi che dovranno essere monitorati in fase di attuazione e, se necessario, adeguatamente mitigati.

Il piano infatti sviluppa principalmente strategie di contenimento del consumo di suolo andando a ridefinire e/o eliminare gli ambiti di trasformazione del PGT vigente.

Si ritiene necessario riportare i dati quantitativi di tali scelte in quanto sono evidenti le ricadute positive sul territorio:

- diminuzione del consumo di suolo
- ridimensionamento della popolazione insediabile
- aumento della quantità di territorio ridestinata ad agricolo.

AT+AC+AR DEL PGT 2009			
Ambito	ST (mq)	Slp (mq)	Aree a Servizi di Cessione
Totale AT	771.790	262.231	132.419 (di cui Verde Pubblico 32.678 mq)
Totale AC+AR	328.400	154.237	125.254 (di cui Verde Pubblico 44.991 mq)
<b>TOTALE</b>	<b>1.100.190</b>	<b>416.468</b>	<b>257.673 (di cui Verde Pubblico 77.669 mq)</b>
<i>Dati al netto degli ambiti AR4-5-9-13-14-16-19-20-22-24-25-26-27 in quanto non specificati e quantificati all'interno delle relative schede del PGT 2009</i>			

AT+PAC+PAR+PAD della nuova VARIANTE PGT			
Ambito	ST (mq)	Slp (mq)	Aree a Servizi di Cessione
<b>Totale Nuove AT</b>	<b>356.360</b>	<b>68.477,5</b>	206.999 mq (di cui Verde Pubblico 184.630 mq)
<i>AT prev. Residenziali</i>	<i>61.747</i>	<i>12.540</i>	
<i>AT prev. Produttivi</i>	<i>167.688</i>	<i>33.537,5</i>	
<i>AT prev. Produttivi/Commerciali</i>	<i>126.925</i>	<i>22.400</i>	
<b>Totale Nuovi PAC + PAR + PAD</b>	<b>250.131</b>	<b>72.035,5</b>	119.126,5 (di cui Verde Pubblico 84.790,5 mq)
<i>PAC+PAR+PAD prev. Residenziali</i>	<i>216.398</i>	<i>57.485,5</i>	
<i>PAC+PAR+PAD prev. Produttivi</i>	<i>15.608</i>	<i>4.550</i>	
<i>PAC+PAR+PAD prev. Servizi</i>	<i>18.125</i>	<i>10.000</i>	
<b>TOTALE</b>	<b>606.491</b>	<b>140.513</b>	<b>326.125,5 mq (di cui Verde Pubblico 269.420,5 mq)</b>

Δ riferito tra PGT 2009 e VARIANTE PGT			
Ambito	ST (mq)	Slp (mq)	Aree a Servizi di Cessione
Δ AT PGT 2009/Variante PGT	<b>-415.430</b>	<b>-193.753,5</b>	<b>+68.452,5 mq (di Verde Pubblico +191.751,5 mq)</b>
Δ PAC+PAR+PAD PGT 2009/Variante PGT	<b>-78.269</b>	<b>-82.201,5</b>	
<b>Totale Δ PGT 2009/Variante PGT</b>	<b>-493.699</b>	<b>-275.955</b>	

	PGT Vigente	Variante PGT	Δ
Previsione nuovi abitanti insediabili	2.767 ab	1.418 ab.	- 1.349 ab.
Ridestinazione agricola ex A13-A14-A11-A19A20-A5- A4 e la ridefinizione dell'ex A21-A7 – A6, A9	-	+320.500 mq	

Ciò permetterà anche e soprattutto la riqualificazione paesaggistica di Carate andando ad aumentare la dotazione di aree verdi e la creazione della Cintura verde di futura connessione tra le aree verdi della città e i parchi esistenti.

A supporto delle previsioni della Variante PGT, rientrano anche le azioni di copianificazione (ai sensi dell'art. 34 delle NTA del PTCP di Monza e Brianza) attivate con la Provincia. In particolare risulta evidente come l'attuazione delle suddette garantisca/preveda, oltre che alla nuova Infrastrutturazione a Verde - Connessione Ecologica Ovest/Est già citata nei capitoli precedenti, anche:

- ∨ una nuova Infrastrutturazione a Verde - Connessione Ecologica Nord/Sud che collega il nuovo corridoio Ovest/Est al tessuto consolidato prevalentemente residenziale tramite una nuovo sistema di aree attrezzate a parco;
- ∨ l'ampliamento della Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica e relative aree di rimboschimento forestale;
- ∨ la previsione di nuove aree agricole;
- ∨ il mantenimento e il potenziamento della continuità ecologica esistente;
- ∨ la localizzazione dell'edificazione in adiacenza al tessuto urbano già esistente.

Per esautività si riportano gli estratti delle tavole relative al comparto Est e Ovest



AIP Est



AIP Ovest

Si ritiene comunque necessario seguire in fase di attuazione, per tutti gli interventi di trasformazione previsti, le indicazioni di sostenibilità di seguito riportate.

#### INDICAZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ

- L'intervento dovrà rispondere alle normative in materia di contenimento energetico, mediante l'installazione di impianti tecnologici a basso impatto ambientale, volti all'uso di energie rinnovabili quali per es. quella solare e mediante interventi di coibentazione.
- La realizzazione di edifici residenziali è soggetta ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 13/01 a studio previsionale di clima acustico, già in fase di pianificazione attuativa, al fine di verificare i livelli di fonoinquinamento dell'area e garantire i livelli di immissione di rumore previsti per gli edifici da inserire in classe acustica II (TRD 55 dB(A) - TRN 45 dB(A)) o classe acustica III (TRD 60 dB(A) - TRN 50 dB(A))
- La realizzazione degli interventi su aree potenzialmente inquinate è assoggettata alle disposizioni del R.L.I. (Titolo III capitolo 2 punto 3.2.1) che prevede una indagine ambientale preliminare. Sulla base delle risultanze delle verifiche, si renderà necessario valutare i successivi adempimenti previsti dal titolo V del D.Lgs. 152/06 relativamente alle bonifiche dei siti contaminati.
- In corrispondenza di aree in cui vengano a configurarsi condizioni di soggiacenza inferiore a 15 m dal piano campagna, la realizzazione degli interventi dovrà essere subordinata ad un approfondimento dell'analisi delle condizioni idrogeologiche locali.  
Occorre inoltre adottare gli accorgimenti necessari per fare in modo che i volumi interrati non comportino rischio di inquinamento della falda.
- Lo strumento attuativo dell'intervento dovrà contenere specifico studio sulla componente geologica, idrogeologica e sismica di dettaglio, tenendo conto che la destinazione prioritaria delle aree a rischio idraulico (ove presenti) deve essere la rinaturalizzazione, al fine di un graduale recupero della funzione di corridoio ecologico.
- In sede di pianificazione attuativa si dovrà valutare la fattibilità di realizzare la rete fognaria con separazione delle acque nere dalle acque bianche in relazione alle possibilità concesse dalla struttura delle reti comunali, utilizzando inoltre sistemi di drenaggio e di risparmio idrico con il riuso delle acque. Per quanto riguarda la realizzazione di tratte fognarie dovranno essere rispettati i criteri tecnico-costruttivi indicati nella D.G.R.7/12693. Va verificata inoltre la capacità di smaltimento della rete fognaria, di depurazione e della rete di approvvigionamento idrico dell'acquedotto.
- L'intervento dovrà contenere uno studio dell'illuminazione esterna, nel rispetto della normativa vigente (l.r. 31/2015)
- Considerati i possibili disturbi che dovessero insorgere nei confronti delle nuove destinazioni insediabili da parte delle Funzioni Produttive esistenti contigue, dovranno essere verificate in sede di attuazione (Pianificazione Attuativa/PC..ecc) le eventuali criticità che dovessero emergere e le misure di mitigazione proposte.
- Considerati i possibili accostamenti critici in termini di classi acustiche che dovessero insorgere tra le nuove destinazioni previste dalla scheda e le Funzioni Produttive esistenti contigue, dovrà essere verificata in sede di attuazione (Pianificazione Attuativa/PC..ecc) la compatibilità acustica delle scelte di piano rispetto al PCA vigente ed eventualmente le possibili modifiche da apportare al Piano di Classificazione Acustica medesimo al fine di armonizzare i salti di classe acustica.
- In fase attuativa dovrà essere valutato il traffico indotto e le sue ripercussioni sugli aspetti acustici e sull'inquinamento atmosferico delle aree circostanti in particolare ove siano presenti aree particolarmente protette (scuole, ospedali, case di cura).
- Al fine di contribuire al mantenimento della biodiversità e per poter usufruire dei benefici delle aree verdi si propone di:
  - a) Salvaguardare, nei limiti del possibile, la vegetazione esistente;
  - b) Prevedere un elevato livello di vegetazione nelle aree verdi pubbliche e private;
  - c) Evitare la tombinatura dei corsi d'acqua;
  - d) Rinaturalizzare le sponde dei corsi d'acqua
  - e) Prevedere che i parcheggi a raso siano adeguatamente piantumati
  - f) Negli interventi edilizi individuare appositi spazi per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti
- g) Particolare attenzione va posta alla modalità di realizzazione degli edifici ovvero alla riusabilità o riciclabilità dei materiali utilizzati

- h) Utilizzare prioritariamente materiali e tecnologie per le quali siano stati valutati gli impatti sull'ambiente anche nelle fasi dell'acquisizione delle materie prime e della produzione e non solo dell'uso finale.



## **MONITORAGGIO**

Il sistema di monitoraggio serve a controllare gli effetti ambientali conseguenti all'attuazione del PGT nel suo complesso, e quindi non solo del Documento di Piano, ma anche del Piano delle Regole, del Piano dei servizi e degli strumenti attuativi.

Il monitoraggio è:

- un'attività continua che accompagna la gestione del piano, serve a registrare i cambiamenti che si verificano a livello dello stato dell'ambiente e a valutare gli effetti ambientali dell'attuazione del piano;
- uno strumento di orientamento e valutazione delle scelte attuative;
- uno strumento di indirizzo delle strategie di programmazione e pianificazione a scala comunale;
- uno strumento di trasparenza del processo pianificatorio e decisionale;
- uno strumento di informazione sull'evoluzione del territorio a disposizione della collettività e dei tecnici.

L'evoluzione dello scenario è descritta per mezzo di indicatori da aggiornare periodicamente. Sono stati selezionati in base alla reperibilità, alla significatività, all'aggiornabilità e alla comprensibilità, quando possibile sono stati indicati gli obiettivi da raggiungere. L'approccio proposto prevede un elenco di indicatori legati ai diversi fattori ambientali elaborati secondo il modello PSR (pressione, stato, risposta) messo a punto dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico):

- gli indicatori di pressione (P) identificano e quantificano la pressione esercitata sull'ambiente;
- gli indicatori di stato (S) rappresentano le condizioni di qualità/criticità ambientale;
- gli indicatori di risposta (R) rappresentano le misure adottate per ridurre gli effetti.

Gli indicatori di sostenibilità individuati dalla pianificazione e programmazione sovracomunale sono stati integrati con indicatori rappresentativi dello scenario ambientale in cui avvengono le trasformazioni urbanistiche, e con indicatori in grado di misurare gli effetti ambientali indotti dalle trasformazioni e orientare le scelte in fase attuativa.

Gli indicatori descrittivi del contesto ambientale non sono direttamente riconducibili agli obiettivi di PGT, servono a definire lo scenario entro il quale avvengono le trasformazioni di piano, forniscono il supporto informativo necessario per evidenziare le tendenze in atto, identificare le criticità ambientali e valutare la sostenibilità delle azioni da intraprendere. L'elenco potrà essere integrato con gli indicatori di contesto che ARPA Lombardia sta predisponendo e che a breve renderà disponibili.

Gli indicatori di controllo dell'attuazione del PGT servono a verificare come le indicazioni di piano si trasformano in azioni e a individuare gli effetti delle trasformazioni, in modo di poter adottare tempestivamente eventuali misure correttive per ridurre e/o compensare gli effetti negativi

Le attività di monitoraggio sono affidate all'autorità competente, che al suo interno deciderà le responsabilità per la stesura del rapporto annuale e la suddivisione dei compiti di aggiornamento e di verifica degli andamenti in rapporto agli obiettivi e in base ai settori di appartenenza e alle competenze specifiche.

L'aggiornamento degli indicatori ha una periodicità triennale, in modo da divenire uno strumento di controllo utile alla gestione del piano e all'individuazione delle priorità di intervento. Nel caso si registrino scostamenti tra valori previsti e valori registrati, si dovranno identificare le cause del fenomeno e mettere in atto gli interventi correttivi necessari. Nel caso di scarsa chiarezza sulle cause, sarà necessario rivedere e intensificare le attività di controllo ed eventualmente avviare indagini specifiche.

Il rapporto di monitoraggio triennale è pubblicato sul sito web del comune a disposizione dei cittadini e degli altri enti competenti, che possono: esprimere pareri, fornire suggerimenti e segnalare eventuali necessità.